rosati LANCIA
p.zza cad. della montagnola 30
via trionfale 7396
viale xxi aprile 19

Ieri minima 14° massima 26°
Oggi il sole sorge alle 6,10 e tramonta alle 17,46

ROMA

l'Unità - Venerdì 4 ottobre 1991
La redazione è in via dei Taurini, 19
00185 Roma - telefono 44 490.1

I cronisti ricevono dalle ore 11 alle ore 13 e dalle 15 alle ore 1

L'USATO rosati
motivazione d'acquisto

Dopo le anticipazioni dell'Unità confermato il piano «targhe alterne»

E i vigili urbani addomesticano l'inquinamento

A PAGINA 25

Il crimine investe miliardi a Roma e nel Lazio. Il lavoro della commissione. Cabras, Dc: «Inquietanti presenze nell'economia»
Vetere, Pds: «Servono accertamenti patrimoniali sugli amministratori». Calvi, Psi : «In guardia, sullo Sdo gli appetiti maggiori»

L'Antimafia suona l'allarme

Nella capitale si riciclano i miliardi ottenuti dal traffico della droga e la criminalità allunga i suoi tentacoli sulla finanza. Vetere (Pds), Cabras (Dc) e Calvi (Psi) anticipano i risultai del lavoro della commissione Antimafia su Roma e il Lazio. Ma in Campidoglio non risuona l'allarme. La maggioranza ha respinto la richiesta delle opposizioni di discutere nel consiglio di oggi i casi di tangenti e corruzione.

CARLO FIORINI

Terra privilegiata per riciclare il denaro sporco, per dare vita ad importanti attività finanziarie La grande criminalità ha radici ben solide nella capitale. Va in questa direzione il verdetto che la commissione antimafia, impegnata da più da un anno ad indagare su Roma e il Lazio, emetterà entro ottobre concludendo il suo lavoro. Ma intanto, il Campidoglio, travolto dai recenti scandali delle tangenti, attraversato dalle velenose polemiche su infiltrazioni mafiose e incappucciati, di questi temi non sembra voler discutere apertamente. Nella riunione dei capigruppo capitolini che si è tenuta ieri Carraro, la Dc e le altre forze di maggioranza hanno fatto quadrato per dire no alla richiesta delle opposizioni di discutere di tutto ciò nella seduta del consiglio comunale fissata per oggi. Eppure, di materiale per discuterne ce n'è in abbondanza. Due documenti non ufficiali, uno preparato dal senatore del Pds Ugo Vetere e l'altro, uno studio del collaboratore dell'antimafia Maurizio Fiasco, dipingono un quadro preoccupante della situazione. Secondo un rapporto della questura «il traffico di stupefacenti ha consentito ai suoi esponenti di accumulare delle fortune, tanto da farli assurgere a veri e propri operatori economici, talvolta in concorrenza con grossi nomi della finanza». Immobili, pelliccerie, locali notturni e ristoranti sono i settori privilegiati del riciclaggio. E l'analisi compiuta dall'antimafia sottolinea come la malavita romana stia cercando di affermare una supremazia nei rapporti con gli apparati amministrativi. Il rischio mafia esiste ed è corposo nella capitale – dice il senatore Vetere – E c'è un senso di immobilità politica e di impunità che contribuisce ad allungare la catena. Fortunatamente vedo che qualcosa si sta muovendo, l'annuncio del prefetto di istituire una task force per combattere la criminalità è un segnale positivo». Il dc Paolo Cabras, vicepresidente della commissione antimafia ha auspicato che una volta pubblicato il rapporto finale non ci si divida in due partiti, tra quelli per i quali la mafia c'è e tra chi sostiene che nella capitale il fenomeno non esiste. «Nel Lazio meridionale ci sono infiltrazioni camorristiche, e i fenomeni di riciclaggio riguardano tutto il territorio regionale – ha detto Cabras – A Roma non ci sono mappe delle cosche da disegnare ma la nostra relazione dimostrerà che ci sono fenomeni consistenti di finanza criminale e presenza nell'economia». Anche Maurizio Calvi, del Psi, è d'accordo nel giudizio. «Si sta sviluppando uan criminalità dai connotati mafiosi. Lo dimostrano le carratteristiche tipicamente mafiose di tanti omicidi e sequestri, soprattutto a Latina e nel basso Lazio. Poi Partendo da Pomezia e arrivando alle aree del Sistema direzionale orientale – dice Calvi – si scopre che si stanno muovendo forze interessate ad acquisire ricchezze e per le quali gli impegni finanziari di Roma capitale possono essere moltro attraenti». Calvi ha poi affermato che nel lavoro non si è trovata traccia di intrecci tra criminalità organizzata ed enti locali. Ci sono però, secondo Calvi e Vetere, dei picchi di ricchezza inspiegabili: «Per vederci più chiaro – dice il senatore del Pds – si dovrebbero effettuare accertamenti patrimoniali sugli amministratori».

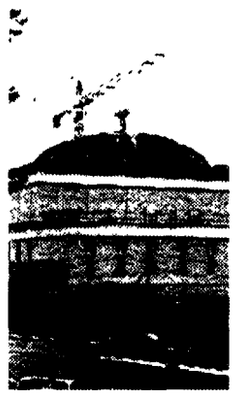
Oggi, in consiglio comunale, il Pds chiederà di discutere della questione morale proponendo di modificare l'ordine del giorno dei lavori. Lo ha annunciato il capogruppo del Pds Renato Nicolini. «Carraro minimizza su questioni gravi – ha detto Nicolini – Il sindaco ha voluto ignorare la richiesta presentata dalle opposizioni, a termini di regolamento, di un consiglio sugli episodi di corruzione e sulle pesanti ombre gettate sul Campidoglio dalle affermazioni di Gerace».

Ragazza seviziata a due passi da piazza di Spagna

Spogliata, quasi violentata in un vicolo di piazza di Spagna alle undici di sera, è riuscita a resistere ai tre giovani che l'avevano stretta contro un muro. A.K., sedici anni, olandese, in vacanza a Roma con due amiche, mercoledì sera ha subito una sorte simile a quella di Marinella Cammarata, la giovane donna stuprata in un altro vicolo del centro, dietro piazza Navona, tre anni fa.

Le tre turiste camminavano per piazza di Spagna quando A.K. ha lasciato per un momento le amiche per andare a cercare un bagno pubblico. Si è infilata in un vicolo di cui non ha saputo poi dare la descrizione. Ad un certo punto, si è accorta di essere seguita. Erano tre italiani di cui A.K. non ricorda i lineamenti. Sa dire solo che erano giovani, sui vent'anni. Quando ha capito che seguivano lei, la ragazza ha cominciato ad accelerare il passo, perdendosi in stradine buie e sconosciute. È stato tutto inutile. I tre l'hanno raggiunta e accerchiata. A.K. si è difesa cominciando a tirare calci. Gli uomini allora le hanno strappato i vestiti e l'hanno costretta a subire sevizie. Poi sono scappati con i suoi indumenti intimi.

A.K. è riapparsa stravolta davanti alle amiche che la attendevano in piazza. Sono tornate in albergo. E fino alla mattina dopo la ragazza non ha pensato a nulla. Era terrorizzata, aveva solo voglia di piangere e dimenticare. Verso il mezzogiorno di ieri, però, A.K. si è decisa: voleva sporgere denuncia. Accompagnata dalle amiche, è andata dai carabinieri di piazza Venezia a raccontare tutto. Ma davanti alla richiesta di descrivere i tre aggressori, ha scoperto che di loro non ricordava niente. Non il colore dei capelli, il tipo di corporatura. Sa solo che parlavano italiano. I carabinieri hanno raccolto le sue parole, ma, in mancanza di appigli, non hanno potuto iniziare nessuna ricerca. «Si controllava parecchio – commentava ieri un militare della stazione di piazza Venezia – ma si vedeva che stava ancora molto male. E non è riuscita a darci indicazioni utili alle ricerche, putroppo».



Moschea Verrà inaugurata nella prossima primavera

Verrà inaugurata la prossima primavera, probabilmente in marzo, l'imponente moschea progettata da Paolo Portoghesi L'architetto ha assicurato che entro la fine dell'anno saranno terminati i lavori. «Siamo a buon punto – ha detto – e in questi giorni quindici artigiani marocchini stanno realizzando le decorazioni a mosaico. Anche il centro islamico è quasi finito mentre non è ancora arrivata la licenza per alzare il minareto, ma dovrebbe ormai essere imminente».

Trovati tre quadri falsi-Fontana dalla mobile

Tre quadri attribuiti al pittore Lucio Fontana, poi risultati falsificati, sono stati trovati mercoledì notte da agenti della squadra mobile guidati da Antonio Del Greco nel bagagliaio di una «Mercedes» fermata in piazzale Clodio. L'uomo al volante, il milanese Francesco D.P., 60 anni, ha detto alla polizia di essere stato incaricato di portare i quadri a Roma e consegnarli ad una persona, che ha detto di non conoscere, con il quale aveva appuntamento. L'uomo non ha voluto o saputo spiegare il possesso di assegni di 220 milioni di lire firmati da un noto trafficante internazionale di opere d'arte. Francesco D.P. è stato denunciato in libertà per concorso in falsificazione di dipinti. Assegni e quadri su disposizione del magistrato sono stati sequestrati. Nella tarda mattinata di ieri esperti della fondazione Fontana hanno esaminato i quadri e accertato il falso.

Leoni, pds «Firmerò il referendum sulla droga»

«Firmerò a titolo personale il referendum per l'abrogazione delle norme della legge sulla droga che intendono punire i tossicodipendenti». La posizione è del segretario della federazione romana Pds, Carlo Leoni. «Lo farò – ha aggiunto – non solo perché fortemente convinto dela inutilità e della pericolosità di quella norma, ma anche perché – come segretario di un partito della capitale – intendo denunciare il più completo disinteresse, il più colpevole silenzio della giunta comunale di fronte alla diffusione del traffico clandestino della droga».

«Telefono in aiuto a villa Maraini» Genitori ricorrono al Coreco

L'associazione genitori e amici «insieme contro la droga» ha fatto ricorso al Coreco per mettere in discussione la delibera comunale che assegna alla società Coops.Logos Ricerche la gestione del servizio Telefono in aiuto, fino ad oggi curata dalla fondazione Villa Maraini. I genitori chiedono che il servizio sia di nuovo affidato alla fondazione con la quale negli anni ha stretto una proficua collaborazione.

Il delfino perito a Fiumicino aveva i polmoni malandati

Aveva i polmoni malandati il delfino rinvenuto martedì scorso nel porto-canale di Fiumicino. È questa la causa della morte del mammifero, avvenuta intorno alle 18 della stessa giornata. Il cetaceo, un esemplare adulto di stenella lungo un metro e 90 dal peso di 70 chili. Non presentava traumi e ferite di alcun genere. L'autopsia, effettuata al museo di zoologia di Roma, ha rilevato che il cetaceo aveva i polmoni malati per cause ancora imprecisate.

«Amianto nelle scuole» Diffidato il sindaco

«La salute degli studenti romani non è tutelata dalle autorità capitoline che non si sono preoccupate di verificare la presenza di amianto nelle strutture scolastiche della capitale. Gli studenti della scuola media Tuccimei continuano a frequentare i locali dove già nel dicembre del '90 la comissione tecnica per i sopralluoghi aveva accertato la presenza di amianto, ma sino ad ora non c'è stato alcun intervento da parte del Comune». Lo sostiene l'associazione romana dei verdi che ha diffidato il sindaco a prendere gli opportuni provvedimenti per tutelare la salute pubblica, ed ha chiesto un'indagine alle Usl competenti. «Già nell'86 – prosegue il comunicato dell'associazione – una circolare del ministero della Sanità stabiliva che gli enti locali dovessero localizzare le strutture scolastiche e ospedaliere dove vi fosse la presenza di amianto e provvedere alla bonifica».

Incidente sulla Casilina Un morto e due feriti

Un operaio calabrese morto e altri due gravemente feriti. Questo il bilancio di un incidente stradale verificatosi sulla Casilina nel comune di Aquino in provincia di Frosinone. Tre operai di Cosenza, Raffaele Grosso Cipone di 26 anni, Maurizio Pascale, 22, e Antonio Bonanata, 21 anni, a bordo di una renault Clio stavano raggiungendo il comune di Roccasecca dove dovevano prendere lavoro in una fabbrica della zona. L'auto, guidata da Grosso Cipone, in prossimità di una curva è sbandata finendo in un fossato. Bonanata è morto durante il trasporto all'ospedale di Pontecorvo. Per gli altri due i medici si sono riservati la prognosi.

FABIO LUPPINO

Contratto scaduto da 3 anni
Bloccata la reperibilità
I dipendenti boicotteranno la spedizione in Antartide

Rischio nucleare All'Enea sospese le emergenze

Dal 16 ottobre i tecnici dell'Enea Disp non garantiranno la reperibilità in caso di emergenze nucleari. E lunedì mattina circa duecento dipendenti dell'Enea andranno a protestare, per il mancato rinnovo del loro contratto di lavoro, nel porto di Napoli, dove sta per partire una spedizione scientifica diretta in Antartide. Il nuovo contratto è già stato siglato, ma manca ancora il «placet» dei ministeri interessati.

I manifesti di protesta dei lavoratori dell'Enea.

ANDREA GAIARDONI

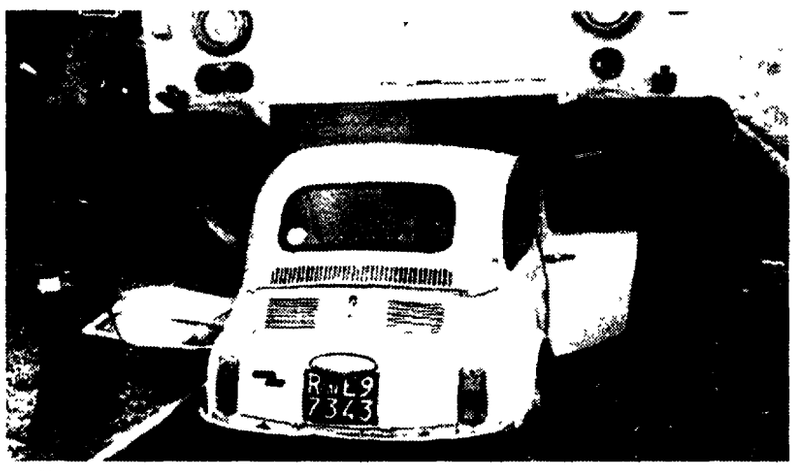
Duecento dipendenti dell'Enea partiranno lunedì da Roma diretti a Napoli. Tenteranno di entrare nell'area portuale, tenteranno di bloccare, o comunque disturbare, la partenza per l'Antartide della spedizione scientifica organizzata dall'Enea e alla quale, tra gli altri, partecipa il Cnr. È la seconda iniziativa di lotta presa in pochi giorni per protestare contro il mancato rinnovo del contratto di lavoro, ormai scaduto da quasi tre anni, dal dicembre dell'88. Il 30 settembre scorso i sindacati confederali, Cgil, Cisl e Uil ricerca, avevano già preannunciato che se entro il 16 ottobre prossimo la situazione non verrà sbloccata sarà sospeso il servizio di reperibilità dei tecnici dell'Enea Disp, il dipartimento di sicurezza e protezione sanitaria, per quanto riguarda le emergenze nucleari. E non si tratta solo degli inconvenienti, più o meno gravi, che potrebbero verificarsi all'interno delle centrali nucleari, ma di tutti quegli incidenti che coinvolgono materie radiotattive, come gli incidenti stradali durante i trasporti, i rilevamenti di emissioni dannose dagli scarichi delle fabbriche, gli aumenti di radioattività riscontrabili, ad esempio, in prossimità di corsi d'acqua e così via.

Un iter tormentato quello del rinnovo del contratto dei dipendenti dell'Enea. Dopo la scadenza del dicembre '88, e dopo oltre due anni di lotte interne dei lavoratori, i sindacati, nell'aprile di quest'anno, avevano finalmente siglato l'accordo con la direzione dell'Ente. Ma per dare attuazione al contratto stesso era necessario il «placet» della «Conferenza dei servizi», formata dalla direzione dell'Enea e dai rappresentati dei cinque Ministeri di «vigilanza», quello dell'Industria di concerto con quelli del Tesoro, del Lavoro, della Ricerca scientifica e della Funzione pubblica. La Conferenza dei servizi s'era in realtà riunita prima dell'estate, ma la successiva legge sulla riforma dell'Enea, approvata il 25 agosto e pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale cinque giorno dopo, aveva nuovamente bloccato i lavori. Ufficialmente per prendere atto della nuova normativa. Ma in realtà non è stata più convocata. Sembra inoltre, stando a notizie ufficiose apprese all'Enea, che il ministero del Tesoro abbia intenzione di sollevare alcuni rilievi in merito all'accordo già siglato.

Insomma, i tempi continuano ad allungarsi. Perciò i lavoratori hanno deciso di inasprire le forme di lotta. La «carovana» di Napoli ha un valore prettamente simbolico. Ma già nei giorni scorsi i dipendenti dell'Enea Casaccia avevano bloccato l'uscita dallo stabilimento dei camion che dovevano portare a Napoli le apparecchiatura scientifiche necessarie per la spedizione in Antartide.

Ferma per quattro ore la linea Velletri-Roma

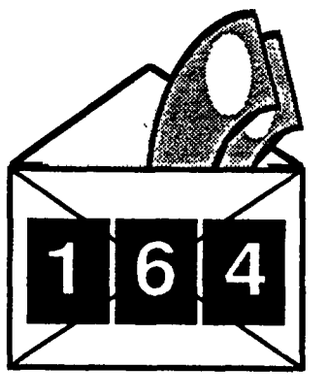
Travolta dal treno «500» lasciata sui binari



La «500» travolta dal treno

Il cielo si era appena schiarito quando, alle sei meno un quarto di ieri mattina, il conduttore del treno Velletri-Roma si è stropicciato gli occhi e poi ha frenato con tutte le sue forze. Sui binari, poche decine di metri prima della stazione di Casabianca, vicino a Ciampino, c'era una piccola «Fiat 500» bianca, piazzata con tutte e quattro le ruote perfettamente incastrate tra i binari, con il muso verso la locomotiva e uno sportello aperto. Il treno aveva già rallentato per passare la stazioncina. L'urto, quindi, non è stato troppo violento. La macchina è stata trascinata per una cinquantina di metri ed il convoglio si è fermato all'altezza del passaggio a livello. Nessun ferito tra i 150 passeggeri partiti da Velletri alle 5,15, che però hanno dovuto proseguire verso Roma con mezzi di fortuna. La linea è rimasta bloccata fino alle 10,45 ed i viaggiatori dei treni successivi hanno avuto a disposizione dei bus-navetta per raggiungere la stazione Termini.

Sempre in mattinata, la polizia ha scoperto che la proprietaria della «Fiat 500» ne aveva denunciato il furto due giorni fa. L'auto era stata rubata a Marino a Sonia Vetturini, 24 anni, che la usava normalmente per andare da casa sua, in campagna, alla stazione di Casabianca. Il conduttore del treno, Mario Fabi, aveva notato la macchina parcheggiata sulla piazzetta della stazione di Casabianca. Gli elementi su cui indagare, per ora, sono solo questi. E l'ipotesi più probabile è quella di un gruppo di ragazzi in vena di giochi pericolosi. Nel cuore della notte, hanno messo la macchina tra i binari e provato a vedere che effetto fa guidare sulle traversine ferroviarie con il rischio che dal buio sbuchi un treno in corsa. Poi, hanno abbandonato lì la piccola utilitaria, perchè la schiacciasse il primo treno della mattina Non è detto, tra l'altro, che gli artefici del gesto vandalico siano anche gli autori del furto. La macchina potrebbe anche essere stata rubata da altre persone.



Sono passati 164 giorni da quando il consiglio comunale ha deciso di attivare una linea verde antitangente e di aprire sportelli per consentire l'accesso dei cittadini agli atti del Comune. Ancora non è stato fatto niente